

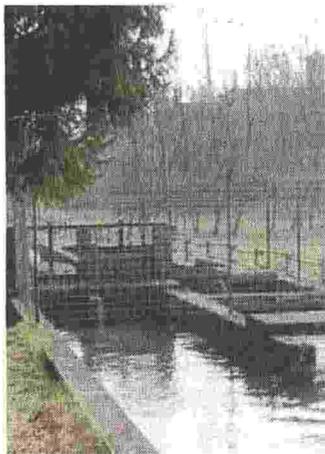
Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Acquevenete				
1+11	Il Gazzettino - Ed. Padova	21/01/2023	<i>Acqua dispersa, progetto da 33 milioni</i>	2
1+21	Il Giornale di Vicenza	21/01/2023	<i>Pioggia di milioni dal Pnrr per ridurre le perdite degli acquedotti</i>	4
25	Il Mattino di Padova	21/01/2023	<i>Acqua, dal Pnrr 33 milioni contro lo spreco "Cosi' ridurremo le perdite di un terzo"</i>	5
4	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	20/01/2023	<i>Siccita' e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr. E si dira' addio al dissalatore</i>	6
4	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	20/01/2023	<i>Siccita' e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr. E si dira' addio al dissalatore</i>	8
4	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	20/01/2023	<i>Siccita' e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr. E si dira' addio al dissalatore</i>	10
4	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	20/01/2023	<i>Siccita' e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr E si dira' addio al dissalatore</i>	12
4	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	20/01/2023	<i>Siccita' e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr E si dira' addio al dissalatore</i>	14
Rubrica Acquevenete - web				
	Ecovicentino.it	21/01/2023	<i>Dal Pnrr 33 milioni di euro per i gestori idrici: con l'innovazione perdite d'acqua giu' del 35%</i>	16
	Acegasapsamga.it	20/01/2023	UFFICIO STAMPA	19
	Padovaoggi.it	20/01/2023	<i>Acqua in rete Bacchiglione realizzerà una rete idrica piu' intelligente con i 33milioni di euro del</i>	21
	Vicenzapiu.com	20/01/2023	<i>Acqua in rete Bacchiglione: sinergia tra AcegasApsAmga, Acquevenete e Viacqua per 136 comuni veneti</i>	23
	Vicenzapiu.com	20/01/2023	<i>Acqua in rete Bacchiglione: una rete idrica sempre piu' intelligente grazie a 33 milioni di euro dal</i>	25
Rubrica Scenario idrico regionale				
1+24	Il Mattino di Padova	21/01/2023	<i>Trentatre' milioni di euro contro gli sprechi dell'acqua</i>	28

Acqua dispersa, progetto da 33 milioni

Un fiume di denaro in arrivo: il Pnrr premia la rete di gestori dell'Ato Bacchiglione e il progetto "Sustainable water management". Un finanziamento di 33 milioni grazie ai quali si prevede di diminuire del 35% le perdite idriche nella rete di tutti i territori di riferimento entro il 2026 e quindi di risparmiare, in cinque anni, 13 milioni di metri cubi di acqua che altrimenti sarebbero dispersi. Il progetto "Sustainable water management" produrrà un impatto sociale di sviluppo del territorio sia in termini di riduzione dei consumi, sia in termini di impatto occupazionale.

Arcolini a pagina XIII



INTERVENTO Diminuite del 35 per cento le perdite idriche



AL BANDO Una perdita d'acqua in via Tommaseo: con i nuovi investimenti saranno drasticamente ridotte

Risparmio idrico: per tagliare le perdite in arrivo 33 milioni

►Finanziamento Pnrr al progetto di Acqua in rete Bacchiglione che in cinque anni permetterà di salvare 13 milioni di metri cubi

SERVIZI

PADOVA Il Pnrr premia la rete di gestori di Ato Bacchiglione e il progetto "Sustainable water management". La tutela della risorsa idrica è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica per uno sviluppo sempre più sostenibile del territorio. Per questo il piano di intervento "Sustainable water management" per la riduzione delle perdite idriche nei sistemi acquedottistici delle province di Padova e Vicenza, presentato dal Consiglio di bacino Ato Bacchiglione e attuato dalla rete di gestori "Acqua in rete Bacchiglione" (composta da Viacqua, Acquevenete, AcegasApsAmga) si è aggiudicato un finanziamento dell'importo complessivo di 33 milioni di euro nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

GLI OBIETTIVI

Un atteso e importante risultato per Ato e i tre gestori, ottenuto grazie alla partnership siglata lo scorso 30 dicembre. Soddisfatto si è detto il presidente del Consiglio di bacino, Paolo Centofante. «Unire le forze di tre importanti aziende del territorio ha permes-

so di raggiungere un obiettivo fondamentale per la tutela di un bene primario come l'acqua, risorsa indispensabile da preservare» ha commentato.

I vantaggi saranno di tutto rispetto. Si prevede di diminuire del 35% le perdite idriche nella rete di tutti i territori di riferimento entro il 2026 e quindi di risparmiare, in cinque anni, 13 milioni di metri cubi di acqua che altrimenti sarebbero dispersi. Il finanziamento legato al Pnrr serviranno per dar vita a un progetto del costo complessivo di 40 milioni, supportando progetti di digitalizzazione, modellazione, gestione della pressione ed asset management che interagiscono in modo sinergico e complementare con lo scopo di diminuire le perdite, i consumi energetici e garantire il miglioramento delle condizioni di approvvigionamento.

PREVEDE ANCHE CONTATORI INTELLIGENTI, NUOVE TECNOLOGIE E PURE PIÙ ASSUNZIONI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

Il traguardo conquistato e il conseguente assegno da 33 milioni sono stati così commentati da Roberto Gasparetto, amministratore delegato di Acegas: «Tecnologia e innovazione sono leve strategiche per rispondere alle esigenze di un territorio e alle sfide con cui tutti ci dobbiamo confrontare dal punto di vista ambientale. Un posizionamento così prestigioso nella graduatoria nazionale testimonia come la condivisione di competenze e visioni premi con un risultato che singolarmente non si sarebbe potuto raggiungere».

GLI STRUMENTI

Le novità derivanti da questo maxi investimento saranno molteplici. Si parte con l'installazione di contatori "smart" per controllare l'erogazione di acqua da remoto e quindi conoscere in tempo reale i consumi per prevedere e agire nell'immediato su eventuali perdite. Segue l'efficienzamento della ricerca perdite, attraverso la dotazione di strumenti sempre più innovativi e precisi per l'individuazione del punto esatto di perdita e quindi l'ottimizzazione del servizio, dando supporto al personale operativo. Si procede poi con la riduzione delle pressioni in rete,

trovando attraverso appositi strumenti il valore ottimale della pressione da mantenere nella rete per fornire un servizio di qualità e senza interruzioni, riducendola però al minimo indispensabile per limitare le perdite ed evitare sprechi.

Il progetto "Sustainable water management" produrrà un impatto sociale di sviluppo del territorio sia in termini di riduzione dei consumi e messa disposizione della risorsa idrica per altri usi industriali o agricoli, sia in termini di impatto occupazionale, in quanto consentirà un generale impulso alle imprese con assunzioni dirette e indirette per l'esecuzione dei lavori previsti.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTO VICENTINO**Pioggia di milioni
dal Pnrr per
ridurre le perdite
degli acquedotti**

Matteo Carollo pag.21

ALTO VICENTINO L'intervento godrà dei finanziamenti del Pnrr ottenuti dal consiglio di bacino Ato-Bacchiglione

Piano anti-perdite da 12 milioni «Così si salva il 35% di acqua»

I contributi riservati a quest'area permetteranno di rendere la rete idrica sempre più "intelligente" con contatori smart e controlli da remoto

Matteo Carollo

●● Una pioggia di milioni per finanziare lavori con l'obiettivo di preservare una delle risorse più preziose: l'acqua. In tempi in cui le emergenze idriche e i periodi di grave siccità si susseguono con un ritmo ed un'intensità sempre più preoccupanti, puntare sulla prevenzione, anziché sulla cura, si profila come un toccasana. E nell'Alto Vicentino si può fare grazie al progetto "Sustainable water management", presentato dal consiglio di bacino Ato Bacchiglione e attuato dalla rete di gestori "Acqua in rete Bacchiglione", formata da Viacqua, Acquevenete e Acegas Aps Amga. Il progetto, che punta alla riduzione delle perdite negli acquedotti, si è aggiudicato un finanziamento complessivo di 33 milioni di euro nell'ambito del Pnrr, sul fronte della missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Per quanto riguarda l'Alto Vicentino, saranno impiegate 12 milioni per l'applicazione del piano. «Unire le forze di tre importanti aziende ha permesso di raggiungere un obiettivo fondamentale per la tutela di un bene primario come l'acqua, quale risorsa indispensabile da preservare», sottolinea Paolo Centofante, presidente del consiglio di bacino Bacchiglione.

Il progetto "Sustainable water management", che prevede un investimento complessivo di 40 milioni di euro, nasce da un percorso già attivato dalla rete di gestori nell'ambito della salvaguardia della risorsa idrica, dell'attenzione ai consumi energetici e della tutela delle fonti di approvvigionamento. L'obiettivo è diminuire le perdite idriche del 35% entro il 2026 e quindi di risparmiare, in 5 anni, 13 milioni di metri cubi d'acqua che andrebbero dispersi. Il progetto prevede l'installazione di tecnologie innovative sulle reti acquedottistiche.



Cantiere Operai di Viacqua al lavoro per contenere le perdite della rete idrica ARCHIVIO

Arriveranno contatori "smart", in grado di controllare da remoto l'erogazione dell'acqua e conoscere in tempo reale i consumi per agire tempestivamente in caso di perdite. Sarà resa più efficiente la ricerca delle perdite, attraverso la dotazione di strumenti sempre più innovativi e precisi per l'individuazione del punto esatto del problema: in questo modo sarà possibile ottimizzare il servizio e fornire un supporto al personale. Si procederà con la riduzione delle pressioni in rete, trovando, attraverso appositi

strumenti, il valore ottimale della pressione da mantenere nelle tubazioni per fornire un servizio di qualità e senza interruzioni, riducendola però al minimo per limitare le perdite ed evitare gli sprechi.

Il tutto avverrà attraverso l'utilizzo di algoritmi, con un'analisi avanzata della rete data dall'intelligenza artificiale, in particolare dal "machine learning": i dati storici delle perdite saranno incrociati con i consumi attuali, per prevedere dove e come potranno insorgere le criticità. Sarà inoltre estesa a tutto

il territorio la distrettualizzazione delle reti, per monitorare il flusso di acqua in entrata e in uscita in tempo reale: un'operazione già realizzata da Viacqua nella valle dell'Agno.

Il piano, secondo le previsioni, produrrà un impatto sociale di sviluppo del territorio sia in termini di riduzione dei consumi e disponibilità delle risorse anche per altri usi, come quello industriale o agricolo, sia in termini di occupazione, con assunzioni per eseguire i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua, dal Pnrr 33 milioni contro lo spreco «Così ridurremo le perdite di un terzo»

Maxi-finanziamento ad AcegasApsAmga, Viacqua e **Acquevenete**. Si investirà sulla digitalizzazione e sul controllo

Nicola Cesaro / PADOVA

una spesa di 40 milioni.

L'obiettivo è davvero ambizioso e la cifra a sostegno non poteva che essere importante: 33 milioni di euro per diminuire del 35% le perdite idriche nella rete acquedottistica di gran parte della provincia di Padova. Che, tradotto ancora in numeri, equivale a risparmiare in cinque anni ben 13 milioni di metri cubi di acqua che altrimenti andrebbero dispersi. Per farlo è stato fondamentale trovare l'unità d'intenti di tre importanti aziende del territorio - Viacqua, **Acquevenete** e AcegasApsAmga, la cosiddetta Rete di Gestori "Acqua in Rete Bacchiglione" - il cui piano di intervento ha recentemente ottenuto un finanziamento di ben 33 milioni dal Pnrr. La cifra coprirà in maniera importante il progetto, che prevede

IL PROGETTO

Il piano di intervento in questione si chiama "Sustainable water management" e punta, come anticipato, alla riduzione delle perdite idriche nei sistemi acquedottistici delle province di Padova e Vicenza: è stato presentato dal Consiglio di Bacino Ato Bacchiglione e sarà attuato dalla Rete. Il Pnrr ha riconosciuto la bontà del percorso: «Unire le forze di tre importanti aziende del territorio ha permesso di raggiungere un obiettivo fondamentale per la tutela di un bene primario come l'acqua, quale risorsa indispensabile da preservare», sottolinea Paolo Centofante, presidente del Consiglio di Bacino Bacchiglione. Buona parte della somma sarà investita nella digitalizzazione del si-

stema idrico: «Tecnologia e innovazione sono leve strategiche per rispondere alle esigenze di un territorio e alle sfide con cui tutti ci dobbiamo confrontare dal punto di vista ambientale», aggiunge non a caso Roberto Gasparetto, amministratore delegato di AcegasApsAmga.

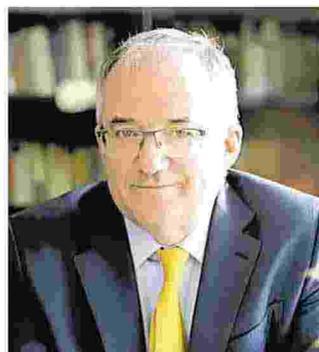
PIÙ DIGITALIZZAZIONE

Tra gli interventi previsti dal progetto spicca l'installazione di contatori "smart" per controllare l'erogazione di acqua da remoto e quindi conoscere in tempo reale i consumi per prevedere e agire nell'immediato su eventuali perdite. Si andrà quindi ad affinare l'efficiamento della ricerca perdite, attraverso la dotazione di strumenti sempre più innovativi e precisi per l'individuazione del punto esatto di perdita.

Si procederà poi con la riduzione delle pressioni in rete, trovando attraverso appositi strumenti il valore ottimale della pressione da mantenere nella rete per fornire un servizio di qualità e senza interruzioni, riducendola però al minimo indispensabile per limitare evitare sprechi. «Il tutto avverrà attraverso l'utilizzo di speciali algoritmi, con un'analisi avanzata della rete data dall'intelligenza artificiale e in particolare modo dal machine learning: ciò significa incrociare i dati storici delle perdite con gli attuali consumi, per prevedere dove e come insorgeranno le future perdite e le criticità di rete». Infine, sarà estesa in tutto il territorio (3.220 km di rete) la distrettualizzazione delle reti, per monitorare in ogni zona il flusso di acqua in entrata e in uscita in tempo reale, che è già stata realizzata su Padova da AcegasApsAmga. —



Un operaio impegnato a regolare la pressione dell'acqua in una tubatura



Roberto Gasparetto

L'intelligenza artificiale
analizzerà i dati
per poter prevedere
future criticità di rete



Fondi europei

di Martina Zambon

Siccità e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr

E si dirà addio al dissalatore

Tube sotto il Po per garantire acqua al Rodigino, cantiere hi-tech

VENEZIA L'emergenza siccità dell'estate 2022 è impressa a fuoco nella mente di chi con l'acqua ci lavora ogni giorno, a partire dai gestori idrici che lavorano da mesi per arrivare alla prossima, torrida, estate preparati. Nonostante le precipitazioni di questi giorni le previsioni non sono rosee, vale doppio, quindi, aver ottenuto al primo, secondo e quarto posto della graduatoria stilata dal Mit, il ministero delle Infrastrutture, 55 milioni di euro per contenere le perdite idriche degli acquedotti veneti. Soldi preziosi che arrivano dal Pnrr e che consentiranno, spiega Monica Manto, presidente di Viveracqua (società che unisce i 12 gestori idrici pubblici in regione), di accelerare la complessa architettura di interventi già in pista contro l'incubo siccità. Fra questi il più suggestivo è l'interconnessione fra il campo pozzi di Camazzole a Carmignano di Brenta, nel Padovano, e la centrale di Ponte Molo, in Polesine. Una condotta da 60 litri al secondo che consentirà di archiviare il dissalatore spagnolo utilizzato la scorsa estate quando il cuneo salino era risalito di oltre 20 km mettendo

a rischio l'acqua potabile per l'intera area.

«Quando parliamo di lotta alla siccità i fronti sono due: il potenziamento delle interconnessioni delle fonti e il contenimento delle perdite d'acqua lungo le condotte. Così li identifica il piano anti siccità varato dal presidente Luca Zaia la scorsa estate - spiega Manto - e su queste due direttrici i gestori idrici si stanno muovendo da tempo senza risparmiare gli sforzi. Entrambi i fronti sono necessari e quindi i fondi che arriveranno con il Pnrr diventano preziosi. I gestori lavorano costantemente sul contenimento delle perdite lungo la rete secondo le specifiche indicate da Arera, l'autorità di controllo. Sono interventi sorretti dalle tariffe che, in buona parte, sono destinate proprio alle opere acquedottistiche. I milioni del Pnrr, però, sono un sostegno straordinario. Così si riuscirà ad accelerare una serie di investimenti con un impatto decisivo e a risparmiare un importante volume idrico entro il 2025». I progetti vincitori del bando Mit sono uno di Bim per il Bellunese da 20,4 milioni di euro e uno di una rete che si è di-

mostrata vincente, quella di Acegas, Aps, Acque Venete e Viacqua per 33,4 milioni. Solo per quest'ultimo progetto il recupero d'acqua arriva a 14 milioni di metri cubi. E poi, ancora, al quarto posto in graduatoria c'è il progetto friulano di Ausir che vede, fra i gestori finanziati, anche il Livenza Tagliamento Acque che riceverà 6 milioni. Primo, non sprecare l'acqua. Secondo, re distribuirla per assicurare a tutti i veneti, indipendentemente da dove vivano, acqua sicura dal rubinetto di casa. E qui veniamo alle «interconnessioni delle fonti». È un po' il principio dei vasi comunicanti, spiega ancora la presidente di Viveracqua: «si porta l'acqua dalle fonti più ricche a territori sotto assedio come il Polesine. Un progetto su tutti è quello che sta partendo in questi giorni fra Porto Viro e la centrale di Ponte Molo che l'estate scorsa ha ospitato il dissalatore contro il cuneo salino e che vedrà una condotta passare sotto l'alveo del Po».

«Parliamo di 900 metri da superare sotto il Po con un tubo in ghisa sferoidale contenuto da un altro tubo di protezione in acciaio e ulteriori due

tratti con scavo a cielo aperto per un totale di un km e mezzo. - spiega l'ingegner Andrea Maestri di Acquevenete - Particolare è la tecnica di posa "no dig", cioè senza la necessità di scavi e teleguidata. Funziona così: c'è un macchinario che crea un primo foro pilota al di sotto dell'alveo del Po per poi sbucare sulla sponda della centrale di Ponte Molo, un po' come una talpa. Arrivato sulla sponda della centrale, si aggancia una seconda fresa un po' più grande per l'alesaggio. Insomma, si amplia il "tunnel" sotto al fiume per tornare al punto di partenza, sul lato di Porto Viro. A quel punto si infila nel "tunnel" prima il tubo in acciaio e poi la condotta da 30 centimetri in ghisa sferoidale. Dalla condotta originaria l'acqua arriverà così alle vasche di accumulo». Acqua «di prima qualità», quella della falda Pedemontana, per garantire ai polesani di non rivivere l'incubo di ordinanze che sospendono la potabilità dell'acqua di casa a causa del cuneo salino che risale il Po come un salmone. In questi giorni si sta allestendo il cantiere e l'opera sarà completata entro maggio. Il costo, tre milioni di euro, sarà coperto dai fondi commissariali per la siccità del 2022.



Manto
I gestori idrici stanno investendo da tempo ma con i fondi del Pnrr si potranno accelerare i cantieri



La centrale in riva al Po c'è l'impianto di potabilizzazione di Ponte Molo, nel comune di Taglio di Po

Il punto

● L'estate 2022 è stata segnata dall'emergenza siccità poi riconosciuta anche dal governo

● Nel 2022 si registravano falde in secca, i fiumi pericolosamente bassi e con una risalita del cuneo salino senza precedenti, fino a 20 km

● Per questo i gestori idrici della regione stanno intervenendo sulla rete idrica per contenere le perdite

50
Finanziamenti

Nella graduatoria Mit sui fondi Pnrr per il contenimento delle perdite idriche, il Veneto si piazza al primo, secondo e, col Friuli, al quarto posto per un totale di 55 milioni di euro

14
Risparmio

Il secondo progetto della graduatoria Pnrr nazionale è quello proposto da una rete di gestori idrici del Padovano che permetterà di non «perdere» 14 milioni di metri cubi l'anno



Fondi europei

di Martina Zambon

Siccità e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr E si dirà addio al dissalatore

Tubo sotto il Po per garantire acqua al Rodigino, cantiere hi-tech

VENEZIA L'emergenza siccità dell'estate 2022 è impressa a fuoco nella mente di chi con l'acqua ci lavora ogni giorno, a partire dai gestori idrici che lavorano da mesi per arrivare alla prossima, torrida, estate preparati. Nonostante le precipitazioni di questi giorni le previsioni non sono rosee, vale il doppio, quindi, aver ottenuto al primo, secondo e quarto posto della graduatoria stilata dal Mit, il ministero delle Infrastrutture, 55 milioni di euro per contenere le perdite idriche degli acquedotti veneti. Soldi preziosi che arrivano dal Pnrr e che consentiranno, spiega Monica Manto, presidente di Viveracqua (società che unisce i 12 gestori idrici pubblici in regione), di accelerare la complessa architettura di interventi già in pista contro l'incubo siccità. Fra questi il più suggestivo è l'interconnessione fra il campo pozzi di Camazzole a Carmignano di Brenta, nel Padovano, e la centrale di Ponte Molo, in Polesine. Una condotta da 60 litri al secondo che consentirà di archiviare il dissalatore spagnolo utilizzato la scorsa estate quando il cuneo salino era risalito di oltre 20 km mettendo a rischio l'acqua potabile per

l'intera area.

«Quando parliamo di lotta alla siccità i fronti sono due: il potenziamento delle interconnessioni delle fonti e il contenimento delle perdite d'acqua lungo le condotte. Così li identifica il piano anti siccità varato dal presidente Luca Zaia la scorsa estate - spiega Manto - e su queste due direttrici i gestori idrici si stanno muovendo da tempo senza risparmiare gli sforzi. Entrambi i fronti sono necessari e quindi i fondi che arriveranno con il Pnrr diventano preziosi. I gestori lavorano costantemente sul contenimento delle perdite lungo la rete secondo le specifiche indicate da Arera, l'autorità di controllo. Sono interventi sorretti dalle tariffe che, in buona parte, sono destinate proprio alle opere acquedottistiche. I milioni del Pnrr, però, sono un sostegno straordinario. Così si riuscirà ad accelerare una serie di investimenti con un impatto decisivo e a risparmiare un importante volume idrico entro il 2025». I progetti vincitori del bando Mit sono uno di Bim per il Bellunese da 20,4 milioni di euro e uno di una rete che si è dimostrata vincente, quella di Acegas, Aps, **Acque Venete** e

Viacqua per 33,4 milioni. Solo per quest'ultimo progetto il recupero d'acqua arriva a 14 milioni di metri cubi. E poi, ancora, al quarto posto in graduatoria c'è il progetto friulano di Ausir che vede, fra i gestori finanziati, anche il Liven-

za Tagliamento Acque che riceverà 6 milioni. Primo, non sprecare l'acqua. Secondo, re distribuirlo per assicurare a tutti i veneti, indipendentemente da dove vivano, acqua sicura dal rubinetto di casa. E qui veniamo alle «interconnessioni delle fonti». È un po' il principio dei vasi comunicanti, spiega ancora la presidente di Viveracqua: «si porta l'acqua dalle fonti più ricche a territori sotto assedio come il Polesine. Un progetto su tutti è quello che sta partendo in questi giorni fra Porto Viro e la centrale di Ponte Molo che l'estate scorsa ha ospitato il dissalatore contro il cuneo salino e che vedrà una condotta passare sotto l'alveo del Po».

«Parliamo di 900 metri da superare sotto il Po con un tubo in ghisa sferoidale contenuto da un altro tubo di protezione in acciaio e ulteriori due tratti con scavo a cielo aperto per un totale di un km e mez-

zo. - spiega l'ingegner Andrea Maestri di **Acquevenete**. Particolare è la tecnica di posa "no dig", cioè senza la necessità di scavi e teleguidata. Funziona così: c'è un macchinario che crea un primo foro pilota al di sotto dell'alveo del Po per poi sbucare sulla sponda della centrale di Ponte Molo, un po' come una talpa. Arrivato sulla sponda della centrale, si aggancia una seconda fresa un po' più grande per l'alesaggio. Insomma, si amplia il "tunnel" sotto al fiume per tornare al punto di partenza, sul lato di Porto Viro. A quel punto si infila nel "tunnel" prima il tubo in acciaio e poi la condotta da 30 centimetri in ghisa sferoidale. Dalla condotta originaria l'acqua arriverà così alle vasche di accumulo». Acqua «di prima qualità», quella della falda Pedemontana, per garantire ai polesani di non rivivere l'incubo di ordinanze che sospendono la potabilità dell'acqua di casa a causa del cuneo salino che risale il Po come un salmone. In questi giorni si sta allestendo il cantiere e l'opera sarà completata entro maggio. Il costo, tre milioni di euro, sarà coperto dai fondi commissariati per la siccità del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manto
I gestori idrici stanno investendo da tempo ma con i fondi del Pnrr si potranno accelerare i cantieri



La centrale In riva al Po c'è l'impianto di potabilizzazione di Ponte Molo, nel comune di Taglio di Po

Il punto

● L'estate 2022 è stata segnata dall'emergenza siccità poi riconosciuta anche dal governo

● Nel 2022 si registravano falde in secca, i fiumi pericolosamente bassi e con una risalita del cuneo salino senza precedenti, fino a 20 km

● Per questo i gestori idrici della regione stanno intervenendo sulla rete idrica per contenere le perdite

50
Finanziamenti

Nella graduatoria Mit sui fondi Pnrr per il contenimento delle perdite idriche, il Veneto si piazza al primo, secondo e, col Friuli, al quarto posto per un totale di 55 milioni di euro

14
Risparmio

Il secondo progetto della graduatoria Pnrr nazionale è quello proposto da una rete di gestori idrici del Padovano che permetterà di non «perdere» 14 milioni di metri cubi l'anno



Fondi europei

di **Martina Zambon**

Siccità e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr E si dirà addio al dissalatore

Tubo sotto il Po per garantire acqua al Rodigino, cantiere hi-tech

VENEZIA L'emergenza siccità dell'estate 2022 è impressa a fuoco nella mente di chi con l'acqua ci lavora ogni giorno, a partire dai gestori idrici che lavorano da mesi per arrivare alla prossima, torrida, estate preparati. Nonostante le precipitazioni di questi giorni le previsioni non sono rosee, vale il doppio, quindi, aver ottenuto al primo, secondo e quarto posto della graduatoria stilata dal Mit, il ministero delle Infrastrutture, 55 milioni di euro per contenere le perdite idriche degli acquedotti veneti. Soldi preziosi che arrivano dal Pnrr e che consentiranno, spiega Monica Manto, presidente di Viveracqua (società che unisce i 12 gestori idrici pubblici in regione), di accelerare la complessa architettura di interventi già in pista contro l'incubo siccità. Fra questi il più suggestivo è l'interconnessione fra il campo pozzi di Camazzole a Carmignano di Brenta, nel Padovano, e la centrale di Ponte Molo, in Polesine. Una condotta da 60 litri al secondo che consentirà di archiviare il dissalatore spagnolo utilizzato la scorsa estate quando il cuneo salino era risalito di oltre 20 km mettendo a rischio l'acqua potabile per

l'intera area.

«Quando parliamo di lotta alla siccità i fronti sono due: il potenziamento delle interconnessioni delle fonti e il contenimento delle perdite d'acqua lungo le condotte. Così li identifica il piano anti siccità varato dal presidente Luca Zaia la scorsa estate – spiega Manto – e su queste due direttrici i gestori idrici si stanno muovendo da tempo senza risparmiare gli sforzi. Entrambi i fronti sono necessari e quindi i fondi che arriveranno con il Pnrr diventano preziosi. I gestori lavorano costantemente sul contenimento delle perdite lungo la rete secondo le specifiche indicate da Arera, l'autorità di controllo. Sono interventi sorretti dalle tariffe che, in buona parte, sono destinate proprio alle opere acquedottistiche. I milioni del Pnrr, però, sono un sostegno straordinario. Così si riuscirà ad accelerare una serie di investimenti con un impatto decisivo e a risparmiare un importante volume idrico entro il 2025». I progetti vincitori del bando Mit sono uno di Bim per il Bellunese da 20,4 milioni di euro e uno di una rete che si è dimostrata vincente, quella di

Acegas, Aps, **Acque Venete** e Viacqua per 33,4 milioni. Solo per quest'ultimo progetto il recupero d'acqua arriva a 14 milioni di metri cubi. E poi, ancora, al quarto posto in graduatoria c'è il progetto friulano di Ausir che vede, fra i gestori finanziati, anche il Livenza Tagliamento Acque che riceverà 6 milioni. Primo, non sprecare l'acqua. Secondo, redistribuirla per assicurare a tutti i veneti, indipendentemente da dove vivano, acqua sicura dal rubinetto di casa. E qui veniamo alle «interconnessioni delle fonti». È un po' il principio dei vasi comunicanti, spiega ancora la presidente di Viveracqua: «si porta l'acqua dalle fonti più ricche a territori sotto assedio come il Polesine. Un progetto su tutti è quello che sta partendo in questi giorni fra Porto Viro e la centrale di Ponte Molo che l'estate scorsa ha ospitato il dissalatore contro il cuneo salino e che vedrà una condotta passare sotto l'alveo del Po».

«Parliamo di 900 metri da superare sotto il Po con un tubo in ghisa sferoidale contenuto da un altro tubo di protezione in acciaio e ulteriori due tratti con scavo a cielo aperto per un totale di un km e mez-

zo. - spiega l'ingegner Andrea Maestri di **Acquevenete** - Particolare è la tecnica di posa "no dig", cioè senza la necessità di scavi e teleguidata. Funziona così: c'è un macchinario che crea un primo foro pilota al di sotto dell'alveo del Po per poi sbucare sulla sponda della centrale di Ponte Molo, un po' come una talpa. Arrivato sulla sponda della centrale, si aggancia una seconda fresa un po' più grande per l'alesaggio. Insomma, si amplia il "tunnel" sotto al fiume per tornare al punto di partenza, sul lato di Porto Viro. A quel punto si infila nel "tunnel" prima il tubo in acciaio e poi la condotta da 30 centimetri in ghisa sferoidale. Dalla condotta originaria l'acqua arriverà così alle vasche di accumulo». Acqua «di prima qualità», quella della falda Pedemontana, per garantire ai polesani di non rivivere l'incubo di ordinanze che sospendono la potabilità dell'acqua di casa a causa del cuneo salino che risale il Po come un salmone. In questi giorni si sta allestendo il cantiere e l'opera sarà completata entro maggio. Il costo, tre milioni di euro, sarà coperto dai fondi commissariali per la siccità del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manto
I gestori idrici stanno investendo da tempo ma con i fondi del Pnrr si potranno accelerare i cantieri



La centrale In riva al Po c'è l'impianto di potabilizzazione di Ponte Molo, nel comune di Taglio di Po

Il punto

● L'estate 2022 è stata segnata dall'emergenza siccità poi riconosciuta anche dal governo

● Nel 2022 si registravano falde in secca, i fiumi pericolosamente bassi e con una risalita del cuneo salino senza precedenti, fino a 20 km

● Per questo i gestori idrici della regione stanno intervenendo sulla rete idrica per contenere le perdite

50
Finanziamenti

Nella graduatoria Mit sui fondi Pnrr per il contenimento delle perdite idriche, il Veneto si piazza al primo, secondo e, col Friuli, al quarto posto per un totale di 55 milioni di euro

14
Risparmio

Il secondo progetto della graduatoria Pnrr nazionale è quello proposto da una rete di gestori idrici del Padovano che permetterà di non «perdere» 14 milioni di metri cubi l'anno



Fondi europei

di Martina Zambon

Siccità e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr

E si dirà addio al dissalatore

Tubo sotto il Po per garantire acqua al Rodigino, cantiere hi-tech

VENEZIA L'emergenza siccità dell'estate 2022 è impressa a fuoco nella mente di chi con l'acqua ci lavora ogni giorno, a partire dai gestori idrici che lavorano da mesi per arrivare alla prossima, torrida, estate preparati. Nonostante le precipitazioni di questi giorni le previsioni non sono rosee, vale doppio, quindi, aver ottenuto al primo, secondo e quarto posto della graduatoria stilata dal Mit, il ministero delle Infrastrutture, 55 milioni di euro per contenere le perdite idriche degli acquedotti veneti. Soldi preziosi che arrivano dal Pnrr e che consentiranno, spiega Monica Manto, presidente di Viveracqua (società che unisce i 12 gestori idrici pubblici in regione), di accelerare la complessa architettura di interventi già in pista contro l'incubo siccità. Fra questi il più suggestivo è l'interconnessione fra il campo pozzi di Camazzole a Carmignano di Brenta, nel Padovano, e la centrale di Ponte Molo, in Polesine. Una condotta da 60 litri al secondo che consentirà di archiviare il dissalatore spagnolo utilizzato la scorsa estate quando il cuneo salino era risalito di oltre 20 km mettendo a rischio l'acqua potabile per

l'intera area.

«Quando parliamo di lotta alla siccità i fronti sono due: il potenziamento delle interconnessioni delle fonti e il contenimento delle perdite d'acqua lungo le condotte. Così li identifica il piano anti siccità varato dal presidente Luca Zaia la scorsa estate - spiega Manto - e su queste due direttrici i gestori idrici si stanno muovendo da tempo senza risparmiare gli sforzi. Entrambi i fronti sono necessari e quindi i fondi che arriveranno con il Pnrr diventano preziosi. I gestori lavorano costantemente sul contenimento delle perdite lungo la rete secondo le specifiche indicate da Arera, l'autorità di controllo. Sono interventi sorretti dalle tariffe che, in buona parte, sono destinate proprio alle opere acquedottistiche. I milioni del Pnrr, però, sono un sostegno straordinario. Così si riuscirà ad accelerare una serie di investimenti con un impatto decisivo e a risparmiare un importante volume idrico entro il 2025». I progetti vincitori del bando Mit sono uno di Bim per il Bellunese da 20,4 milioni di euro e uno di una rete che si è dimostrata vincente, quella di Acegas, Aps, **Acque Venete** e

Viacqua per 33,4 milioni. Solo per quest'ultimo progetto il recupero d'acqua arriva a 14 milioni di metri cubi. E poi, ancora, al quarto posto in graduatoria c'è il progetto friulano di Ausir che vede, fra i gestori finanziati, anche il Livenza Tagliamento Acque che riceverà 6 milioni. Primo, non sprecare l'acqua. Secondo, re distribuirla per assicurare a tutti i veneti, indipendentemente da dove vivano, acqua sicura dal rubinetto di casa. E qui veniamo alle «interconnessioni delle fonti». È un po' il principio dei vasi comunicanti, spiega ancora la presidente di Viveracqua: «si porta l'acqua dalle fonti più ricche a territori sotto assedio come il Polesine. Un progetto su tutti è quello che sta partendo in questi giorni fra Porto Viro e la centrale di Ponte Molo che l'estate scorsa ha ospitato il dissalatore contro il cuneo salino e che vedrà una condotta passare sotto l'alveo del Po».

«Parliamo di 900 metri da superare sotto il Po con un tubo in ghisa sferoidale contenuto da un altro tubo di protezione in acciaio e ulteriori due tratti con scavo a cielo aperto per un totale di un km e mezzo. - spiega l'ingegner Andrea

Maestri di **Acquevenete** - Particolare è la tecnica di posa "no dig", cioè senza la necessità di scavi e teleguidata. Funziona così: c'è un macchinario che crea un primo foro pilota al di sotto dell'alveo del Po per poi sbucare sulla sponda della centrale di Ponte Molo, un po' come una talpa. Arrivato sulla sponda della centrale, si aggancia una seconda fresa un po' più grande per l'alesaggio. Insomma, si amplia il "tunnel" sotto al fiume per tornare al punto di partenza, sul lato di Porto Viro. A quel punto si infila nel "tunnel" prima il tubo in acciaio e poi la condotta da 30 centimetri in ghisa sferoidale. Dalla condotta originaria l'acqua arriverà così alle vasche di accumulo». Acqua «di prima qualità», quella della falda Pedemontana, per garantire ai polesani di non rivivere l'incubo di ordinanze che sospendono la potabilità dell'acqua di casa a causa del cuneo salino che risale il Po come un salmone. In questi giorni si sta allestendo il cantiere e l'opera sarà completata entro maggio. Il costo, tre milioni di euro, sarà coperto dai fondi commissari per la siccità del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Manto**

I gestori idrici stanno investendo da tempo ma con i fondi del Pnrr si potranno accelerare i cantieri



La centrale In riva al Po c'è l'impianto di potabilizzazione di Ponte Molo, nel comune di Taglio di Po

Il punto

● L'estate 2022 è stata segnata dall'emergenza siccità poi riconosciuta anche dal governo

● Nel 2022 si registravano falde in secca, i fiumi pericolosamente bassi e con una risalita del cuneo salino senza precedenti, fino a 20 km

● Per questo i gestori idrici della regione stanno intervenendo sulla rete idrica per contenere le perdite

50

Finanziamenti

Nella graduatoria Mit sui fondi Pnrr per il contenimento delle perdite idriche, il Veneto si piazza al primo, secondo e, col Friuli, al quarto posto per un totale di 55 milioni di euro

14

Risparmio

Il secondo progetto della graduatoria Pnrr nazionale è quello proposto da una rete di gestori idrici del Padovano che permetterà di non «perdere» 14 milioni di metri cubi l'anno

Fondi europeidi **Martina Zambon**

Siccità e perdite idriche svolta con i milioni del Pnrr E si dirà addio al dissalatore

Tubo sotto il Po per garantire acqua al Rodigino, cantiere hi-tech

VENEZIA L'emergenza siccità dell'estate 2022 è impressa a fuoco nella mente di chi con l'acqua ci lavora ogni giorno, a partire dai gestori idrici che lavorano da mesi per arrivare alla prossima, torrida, estate preparati. Nonostante le precipitazioni di questi giorni le previsioni non sono rosee, vale doppio, quindi, aver ottenuto al primo, secondo e quarto posto della graduatoria stilata dal Mit, il ministero delle Infrastrutture, 55 milioni di euro per contenere le perdite idriche degli acquedotti veneti. Soldi preziosi che arrivano dal Pnrr e che consentiranno, spiega Monica Manto, presidente di Viveracqua (società che unisce i 12 gestori idrici pubblici in regione), di accelerare la complessa architettura di interventi già in pista contro l'incubo siccità. Fra questi il più suggestivo è l'interconnessione fra il campo pozzi di Camazzole a Carmignano di Brenta, nel Padovano, e la centrale di Ponte Molo, in Polesine. Una condotta da 60 litri al secondo che consentirà di archiviare il dissalatore spagnolo utilizzato la scorsa estate quando il cuneo salino era risalito di oltre 20 km mettendo a rischio l'acqua potabile per l'intera area.

«Quando parliamo di lotta alla siccità i fronti sono due: il potenziamento delle interconnessioni delle fonti e il contenimento delle perdite d'acqua lungo le condotte. Così li identifica il piano anti siccità varato dal presidente Luca Zaia la scorsa estate - spiega Manto - e su queste due direttrici i gestori idrici si stanno muovendo da tempo senza risparmiare gli sforzi. Entrambi i fronti sono necessari e quindi i fondi che arriveranno con il Pnrr diventano preziosi. I gestori lavorano costantemente sul

contenimento delle perdite lungo la rete secondo le specifiche indicate da Arera, l'autorità di controllo. Sono interventi sorretti dalle tariffe che, in buona parte, sono destinate proprio alle opere acquedottistiche. I milioni del Pnrr, però, sono un sostegno straordinario. Così si riuscirà ad accelerare una serie di investimenti con un impatto decisivo e a risparmiare un importante volume idrico entro il 2025». I progetti vincitori del bando Mit sono uno di Bim per il Bellunese da 20,4 milioni di euro e uno di una rete che si è dimostrata vincente, quella di Acegas, Aps, **Acque Venete** e Viacqua per 33,4 milioni. Solo per quest'ultimo progetto il recupero d'acqua arriva a 14 milioni di metri cubi. E poi, ancora, al quarto posto in graduatoria c'è il progetto friulano di Ausir che vede, fra i gestori finanziati, anche il Liven-

za Tagliamento Acque che riceverà 6 milioni. Primo, non sprecare l'acqua. Secondo, re distribuirli per assicurare a tutti i veneti, indipendentemente da dove vivano, acqua sicura dal rubinetto di casa. E qui veniamo alle «interconnessioni delle fonti». È un po' il principio dei vasi comunicanti, spiega ancora la presidente di Viveracqua: «si porta l'acqua dalle fonti più ricche a territori sotto assedio come il Polesine. Un progetto su tutti è quello che sta partendo in questi giorni fra Porto Viro e la centrale di Ponte Molo che l'estate scorsa ha ospitato il dissalatore contro il cuneo salino e che vedrà una condotta passare sotto l'alveo del Po».

«Parliamo di 900 metri da superare sotto il Po con un tubo in ghisa sferoidale contenuto da un altro tubo di protezione in acciaio e ulteriori due

tratti con scavo a cielo aperto per un totale di un km e mezzo. - spiega l'ingegner Andrea Maestri di **Acquevenete** - Particolare è la tecnica di posa "no dig", cioè senza la necessità di scavi e teleguidata. Funziona così: c'è un macchinario che crea un primo foro pilota al di sotto dell'alveo del Po per poi sbucare sulla sponda della centrale di Ponte Molo, un po' come una talpa. Arrivato sulla sponda della centrale, si aggancia una seconda fresa un po' più grande per l'alesaggio. Insomma, si amplia il "tunnel" sotto al fiume per tornare al punto di partenza, sul lato di Porto Viro. A quel punto si infila nel "tunnel" prima il tubo in acciaio e poi la condotta da 30 centimetri in ghisa sferoidale. Dalla condotta originaria l'acqua arriverà così alle vasche di accumulo». Acqua «di prima qualità», quella della falda Pedemontana, per garantire ai polesani di non rivivere l'incubo di ordinanze che sospendono la potabilità dell'acqua di casa a causa del cuneo salino che risale il Po come un salmone. In questi giorni si sta allestendo il cantiere e l'opera sarà completata entro maggio. Il costo, tre milioni di euro, sarà coperto dai fondi commissariali per la siccità del 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50

Finanziamenti

Nella graduatoria Mit sui fondi Pnrr per il contenimento delle perdite idriche, il Veneto si piazza al primo, secondo e, col Friuli, al quarto posto per un totale di 55 milioni di euro

14

Risparmio

Il secondo progetto della graduatoria Pnrr nazionale è quello proposto da una rete di gestori idrici del Padovano che permetterà di non «perdere» 14 milioni di metri cubi l'anno





Manto
I gestori idrici stanno investendo da tempo ma con i fondi del Pnrr si potranno accelerare i cantieri



La centrale In riva al Po c'è l'impianto di potabilizzazione di Ponte Molo, nel comune di Taglio di Po

Il punto

● L'estate 2022 è stata segnata dall'emergenza siccità poi riconosciuta anche dal governo

● Nel 2022 si registravano falde in secca, i fiumi pericolosamente bassi e con una risalita del cuneo salino senza precedenti, fino a 20 km

● Per questo i gestori idrici della regione stanno intervenendo sulla rete idrica per contenere le perdite

SUI TUOI PROSSIMI
SERRAMENTI

L'EcoVicentino
La voce delle notizie



VICENZA VAL LEOGRA VALLE DELL'AGNO VALLE DEL CHIAMPO PEDEMONTANA VALLE DELL'ASTICO ALTOPIANO BASSANESE VENETO

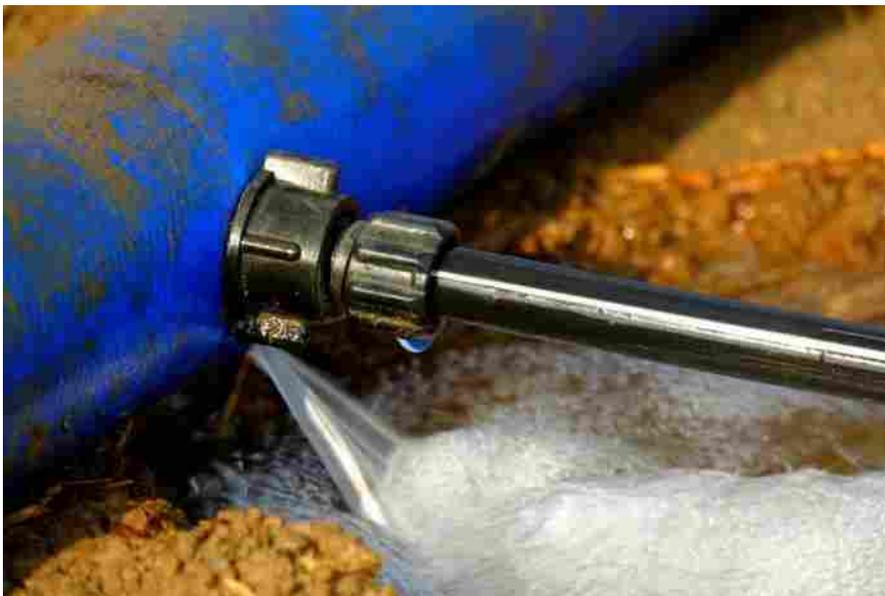


Home > Vicenza > Dal Pnrr 33 milioni di euro per i gestori idrici: con l'innovazione...

Attualità In Evidenza Vicenza

Dal Pnrr 33 milioni di euro per i gestori idrici: con l'innovazione perdite d'acqua giù del 35%

Da **Redazione** - 21 Gennaio 2023 (aggiornato il 21 Gennaio 2023 19:52)



Guasto ad una valvola dell'acquedotto di Lugo (foto archivio)

I gestori della risorsa acqua fanno squadra fra **Padova e Vicenza** e portano a casa ben **33 milioni di euro di fondi europei del Pnrr** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) con i quali si andrà a incidere su una piaga degli acquedotti italiani: le perdite. L'obiettivo è ridurle del 35% e in anni in cui la siccità si fa sentire e neanche una goccia va sprecata, il risultato è importante. Una bella soddisfazione, tanto più che il progetto è arrivato secondo a livello nazionale.

La tutela della risorsa idrica è infatti fondamentale per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica per uno sviluppo sempre più sostenibile del territorio. Per questo motivo, il piano di intervento "**Sustainable water management**" per la **riduzione delle perdite idriche** nei sistemi acquedottistici delle province di Padova e Vicenza, presentato dal **Consiglio di Bacino Ato Bacchiglione** e attuato dalla Rete di Gestori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Acqua in Rete Bacchiglione” (composta da **Viacqua, Acquevenete, AcegasApsAmga**) si è aggiudicato l’importante finanziamento **del Pnrr**, missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”.

Un atteso e importante risultato per l’Ato e i tre gestori idrici, ottenuto grazie al valore del gioco di squadra dato dalla creazione della Rete di gestori siglata lo scorso 30 dicembre.

“Unire le forze di tre importanti aziende del territorio ha permesso di raggiungere un obiettivo fondamentale per la tutela di un bene primario come l’acqua, quale risorsa indispensabile da preservare” sottolinea **Paolo Centofante**, presidente del Consiglio di Bacino Bacchiglione.

Si tratta di un **progetto strategico** nato da un percorso già attivato dalla Rete nell’ambito della salvaguardia della risorsa idrica, dell’attenzione ai consumi energetici e della tutela delle fonti di approvvigionamento.

Grazie all’intervento, infatti, si prevede di **diminuire del 35% le perdite idriche** nella rete di tutti i territori di riferimento **entro il 2026** e quindi di risparmiare, in cinque 5 anni, **13milioni di metri cubi di acqua** che altrimenti sarebbero dispersi. I 33 milioni di euro del Pnrr, infatti, finanzieranno un progetto complessivo da 40 milioni, supportando progetti di digitalizzazione, modellazione, gestione della pressione ed asset management che interagiscono in modo sinergico e complementare con lo scopo di diminuire le perdite, i consumi energetici e garantire il miglioramento delle condizioni di approvvigionamento.



I progetti tecnici

Il progetto “**Sustainable water management**” prevede l’installazione di varie **tecnologie innovative** sull’intera rete idrica dei territori veneti aderenti all’Ato Bacchiglione. Si parte con l’installazione di **contatori “smart”** per controllare l’erogazione di acqua da remoto e quindi conoscere in tempo reale i consumi per prevedere e agire nell’immediato su eventuali perdite. Segue **l’efficientamento della ricerca perdite**, attraverso la dotazione di strumenti sempre più innovativi e precisi per l’individuazione del punto esatto di fuoriuscita dell’acqua e quindi l’ottimizzazione del servizio. Si procede poi con la **riduzione delle pressioni in rete**, trovando attraverso appositi strumenti il valore ottimale della pressione da mantenere nella rete

per fornire un servizio di qualità e senza interruzioni, riducendola però al minimo indispensabile per limitare le perdite ed evitare sprechi. Il tutto avverrà attraverso l'utilizzo di **speciali algoritmi**, con un'analisi avanzata della rete data **dall'intelligenza artificiale e in particolar modo dal machine learning**: ciò significa incrociare i dati storici delle perdite con gli attuali consumi, per prevedere dove e come insorgeranno le future perdite e le criticità di rete. Infine, sarà estesa a tutto il territorio (3.220 chilometri di rete) la **distrettualizzazione delle reti**, per monitorare in ogni zona il flusso di acqua in entrata e in uscita in tempo reale, che è già stata realizzata su Padova da AcegasApsAmga e nella Valle dell'Agno da Viacqua.

I vantaggi per il territorio

Il progetto produrrà un impatto sociale di sviluppo del territorio sia in termini di riduzione dei consumi e messa disposizione della risorsa idrica per altri usi (industriali o agricoli) sia in termini di impatto occupazionale, in quanto consentirà un generale impulso alle imprese del territorio, con assunzioni dirette ed indirette per l'esecuzione dei lavori previsti.

I gestori sono inoltre impegnati in un percorso di sviluppo delle risorse umane interne riguardanti i temi tecnologici e legati alla digitalizzazione in continuo scambio con gli enti di formazione del territorio (scuole, università, ordini professionali).

[Facebook](#)
[WhatsApp](#)
[Messenger](#)
[Skype](#)
[Twitter](#)
[Email](#)

TAGS
[acqua](#)
[Acquedotti](#)
[gestori idrici](#)
[perdite di acqua](#)
[Pnrr](#)
[Viacqua](#)

« Articolo precedente



Cronaca Italia

Maltempo: nevicata e disagi. Scuole chiuse in molte regioni

21 Gennaio 2023

[Articoli correlati](#)
[Di più dello stesso autore](#)



CHI SIAMO

Codice Etico

Bilancio economico finanziario

Bilancio di sostenibilità

Governance e organizzazione

Società di AcegasApsAmga

Leader nel Nordest

Le nostre sedi

Qualità, sicurezza, ambiente

Numeri chiave

La nostra Storia

Lavora con noi

Protezione dei dati personali

Informativa sull'uso dei cookies

Comunicazione e media

Ufficio stampa

Image bank

Visite virtuali agli impianti

Storie d'amore per il pianeta

Campagne

Eventi

News - Al servizio della città

Pubblicazioni

[Home](#) [Chi siamo](#) [Comunicazione e media](#) [Ufficio stampa](#)

UFFICIO STAMPA

Padova - 20/01/2023

PNRR, Acqua in rete Bacchiglione realizzerà una rete idrica sempre più intelligente grazie a 33milioni di euro

Il PNRR premia la rete di gestori dell'Ato Bacchiglione e il progetto "Sustainable water management"

La tutela della risorsa idrica è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica per uno sviluppo sempre più sostenibile del territorio. Per questo motivo, il **piano di intervento "Sustainable water management" per la riduzione delle perdite idriche nei sistemi acquedottistici delle Province di Padova e Vicenza**, presentato dal Consiglio di Bacino ATO Bacchiglione e attuato dalla Rete di Gestori "Acqua in Rete Bacchiglione" (composta da Viacqua, **acquevenete**, AcegasApsAmga) si è aggiudicato un finanziamento dell'importo complessivo di 33milioni di euro nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

Un atteso e importante risultato per l'ATO e i tre gestori idrici, ottenuto grazie alla partnership dei gestori "Acqua in Rete Bacchiglione" siglata lo scorso 30 dicembre. "Unire le forze di tre importanti aziende del territorio ha permesso di raggiungere un obiettivo fondamentale per la tutela di un bene primario come l'acqua, quale risorsa indispensabile da preservare" **sottolinea Paolo Centofante, Presidente del Consiglio di Bacino Bacchiglione**.

Si tratta di un progetto strategico nato da un percorso già attivato dalla Rete nell'ambito della salvaguardia della risorsa idrica, dell'attenzione ai consumi energetici e della tutela delle fonti di approvvigionamento. Grazie all'intervento, infatti, si prevede di **diminuire del 35% le perdite idriche** nella rete di tutti i territori di riferimento entro il 2026 e quindi di risparmiare, in 5 anni, **13milioni di metri cubi di acqua** che altrimenti sarebbero dispersi. I 33milioni di euro del PNRR, infatti, finanzieranno un progetto complessivo di 40milioni, supportando progetti di digitalizzazione, modellazione, gestione della pressione ed asset management che **interagiscono in modo sinergico e complementare** con lo scopo di diminuire le perdite, i consumi energetici e garantire il miglioramento delle condizioni di approvvigionamento.

"Tecnologia e innovazione sono leve strategiche per rispondere alle esigenze di un territorio e alle sfide con cui tutti ci dobbiamo confrontare dal punto di vista ambientale. Un posizionamento così prestigioso nella graduatoria nazionale testimonia in forma concreta come la condivisione delle competenze e della visione che "Acqua in Rete" ha messo in campo ci abbia premiato con un risultato che singolarmente non si sarebbe potuto raggiungere" **spiega Roberto Gasparetto, Amministratore Delegato di AcegasApsAmga**.

I progetti tecnici

Il progetto **"Sustainable water management"** prevede l'installazione di varie tecnologie innovative sull'intera rete idrica dei territori veneti aderenti all'ATO Bacchiglione. Si parte con l'installazione di **contatori "smart"** per controllare l'erogazione di acqua da remoto e quindi conoscere in tempo reale i consumi per prevedere e agire nell'immediato su eventuali perdite. Segue **l'efficientamento della ricerca perdite**, attraverso la dotazione di strumenti sempre più innovativi e precisi per l'individuazione del punto esatto di perdita e quindi l'ottimizzazione del servizio, dando supporto al personale operativo. Si procede poi con la **riduzione delle pressioni in rete**, trovando attraverso appositi strumenti il valore ottimale della pressione da mantenere nella rete per fornire un servizio di qualità e senza interruzioni, riducendola però al minimo indispensabile per limitare le perdite ed evitare sprechi. Il tutto avverrà attraverso l'utilizzo di **speciali algoritmi**, con un'analisi avanzata della rete data **dall'intelligenza artificiale e in particolar modo dal machine learning**: ciò significa incrociare i dati storici delle perdite con gli attuali consumi, per prevedere dove e come insorgeranno le future perdite e le criticità di rete. Infine, sarà estesa in tutto il territorio (3.220 km di rete) la **distrettualizzazione delle reti**, per monitorare in ogni zona il flusso di acqua in entrata e in uscita in tempo reale, che è già stata realizzata su Padova da AcegasApsAmga e nella Valle dell'Agno da Viacqua.

I vantaggi per il territorio

Il progetto **“Sustainable water management”** produrrà un impatto sociale di sviluppo del territorio sia in termini di riduzione dei consumi e messa disposizione della risorsa idrica per altri usi (industriali o agricoli) sia in termini di impatto occupazionale, in quanto consentirà un generale impulso alle imprese del territorio, con assunzioni dirette ed indirette per l'esecuzione dei lavori previsti.

I Gestori idrici della Rete sono inoltre impegnati in un profondo percorso di sviluppo delle risorse umane interne riguardanti i temi tecnologici e legati alla digitalizzazione in continuo scambio con gli enti di formazione del territorio (scuole, università, ordini professionali) che ha permesso di affrontare la proposta con un elevato livello di competenza e redigendo con personale interno la proposta progettuale finanziata.

BASSA TENSIONE						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
corrispettivo €	18,85	19,01	19,92	20,11	20,24	19,15
MEDIA TENSIONE						
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
corrispettivo €	33,79	34,00	33,64	32,69	32,17	31,32

CANALE YOUTUBE

Lo sviluppo sostenibile nel Gruppo Hera



SEGUICI SU YouTube

Economia circolare



Aggiungere valore



INSTAGRAM



SEGUICI SU



APP & MOBILE



FOCUS




Aree di interesse

- ➔ CHI SIAMO
- ➔ ATTIVITÀ E SERVIZI
- ➔ RESPONSABILITÀ SOCIALE
- ➔ FORNITORI
- ➔ SCUOLA
- ➔ PATRIMONIO IMMOBILIARE

Chi siamo

AcegasApsAmga S.p.A.
Società a socio unico, soggetta a direzione e coordinamento di Hera S.p.A.

C.F. / Reg. Imp. 00930530324

Partita Iva "Gruppo Hera"
P. IVA 03819031208

Cap. Soc. i.v. € 284.677.323,84

SEDE LEGALE:
via del Teatro, 5 - 34121 Trieste

L'1 luglio 2014 nasce AcegasApsAmga a seguito della fusione tra AcegasAps, multiutility di Padova e Trieste che dal primo gennaio 2013 fa parte del Gruppo Hera e Amga Azienda Multiservizi, controllata al 58,69% dal Comune di Udine.

> [per saperne di più](#)

Alcuni siti del Gruppo

- 🖥 ASE ACEGASAPSAMGA SERVIZI ENERGETICI S.P.A.
- 🖥 HERALUCE S.R.L.
- 🖥 HERAMBIENTE S.P.A.
- 🖥 INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.P.A.
- 🖥 ACHANTO S.P.A.

Le nostre sedi

SEDE DI TRIESTE
via del Teatro, 5
34121 Trieste
- centralino 0407793111
- ACQUA 800237313 (da tel. fisso, gratuito)
- ACQUA 199501099 (da tel. mobile, a pagamento)
- AMBIENTE 800955988 (n. verde gratuito)

SEDE DI PADOVA
C.so Stati Uniti, 5/a
35127 Padova
- centralino 0498280511
- ACQUA 800237313 (da tel. fisso, gratuito)
- ACQUA 199501099 (da tel. mobile, a pagamento)
- AMBIENTE 800955988 (n. verde gratuito)
- TARI 800955988 (n. verde gratuito)

SEDE DI UDINE
via Del Cottonificio, 60
33100 Udine
- centralino 0432 093 111

SEDE DI GORIZIA:
via Anton Gregorčič, 25
34170 Gorizia

> [Servizio Clienti](#)

Dove siamo

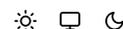


🖥 **IL PERIMETRO TERRITORIALE**

Venerdì, 20 Gennaio 2023



Nubi sparse e schiarite



Accedi

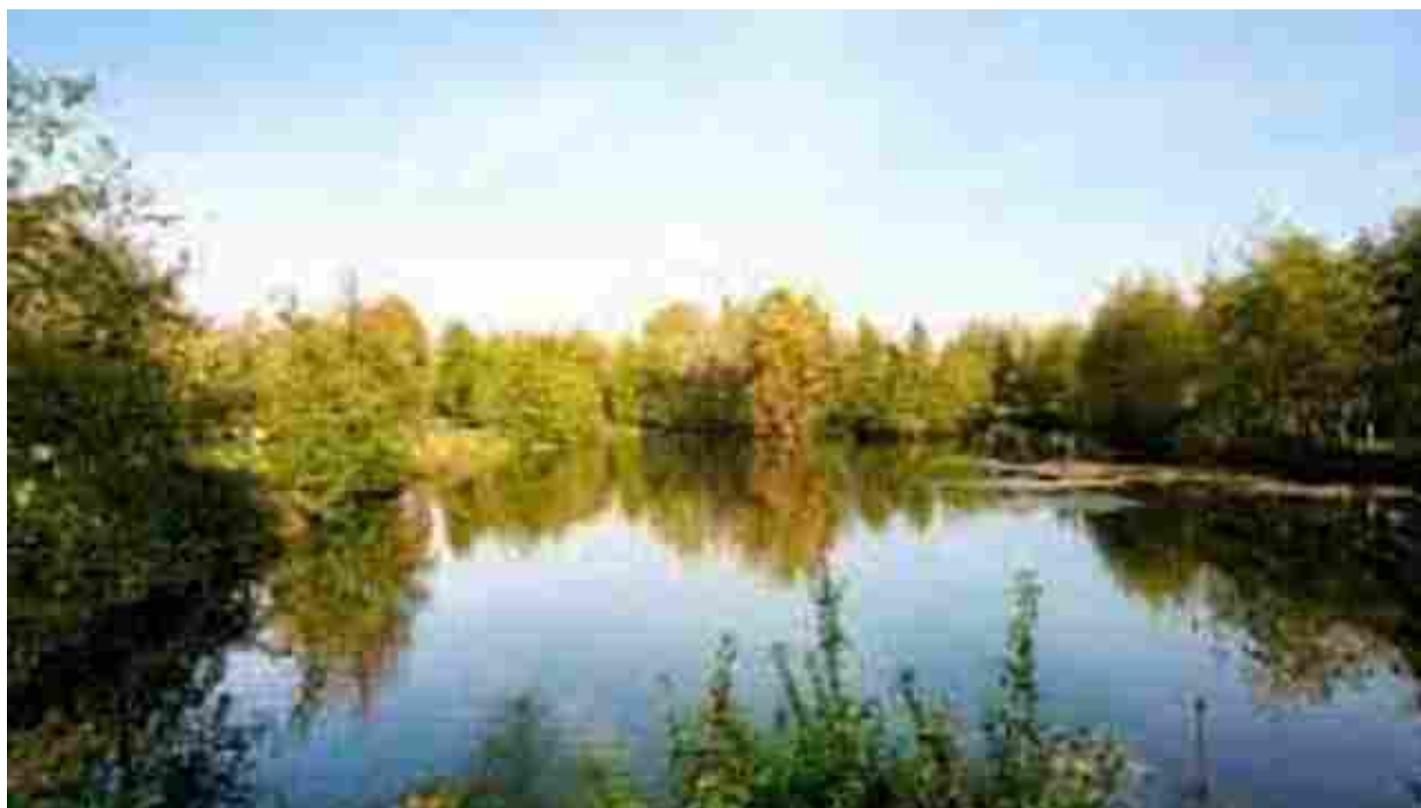
ATTUALITÀ

Acqua in rete Bacchiglione realizzerà una rete idrica più intelligente con i 33milioni di euro del Pnrr

Un atteso e importante risultato per l'Ato e i tre gestori idrici, ottenuto grazie alla partnership dei gestori siglata lo scorso 30 dicembre

Redazione

20 gennaio 2023 17:06



La tutela della risorsa idrica è fondamentale per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica per uno sviluppo sempre più sostenibile del territorio. Per questo motivo, il piano di intervento “Sustainable water management” per la riduzione delle perdite idriche nei sistemi acquedottistici delle Province di Padova e Vicenza, presentato dal Consiglio di Bacino Ato Bacchiglione e attuato dalla Rete di Gestori “Acqua in Rete Bacchiglione” (composta da Viacqua, **acquevenete**, AcegasApsAmga) si è aggiudicato un finanziamento dell'importo complessivo di 33milioni di euro nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”.

Il gestore

Un atteso e importante risultato per l'Ato e i tre gestori idrici, ottenuto grazie alla partnership dei gestori “Acqua in Rete Bacchiglione” siglata lo scorso 30 dicembre. «Unire le forze di tre importanti aziende del territorio ha permesso di raggiungere un obiettivo fondamentale per la tutela di un bene primario come l'acqua, quale risorsa indispensabile da preservare» sottolinea Paolo Centofante, Presidente del Consiglio di

Bacino Bacchiglione.

Il progetto

Si tratta di un progetto strategico nato da un percorso già attivato dalla Rete nell'ambito della salvaguardia della risorsa idrica, dell'attenzione ai consumi energetici e della tutela delle fonti di approvvigionamento. Grazie all'intervento, infatti, si prevede di diminuire del 35% le perdite idriche nella rete di tutti i territori di riferimento entro il 2026 e quindi di risparmiare, in 5 anni, 13milioni di metri cubi di acqua che altrimenti sarebbero dispersi. I 33milioni di euro del Pnrr, infatti, finanzieranno un progetto complessivo di 40milioni, supportando progetti di digitalizzazione, modellazione, gestione della pressione ed asset management che interagiscono in modo sinergico e complementare con lo scopo di diminuire le perdite, i consumi energetici e garantire il miglioramento delle condizioni di approvvigionamento.

Gasparetto

«Tecnologia e innovazione sono leve strategiche per rispondere alle esigenze di un territorio e alle sfide con cui tutti ci dobbiamo confrontare dal punto di vista ambientale. Un posizionamento così prestigioso nella graduatoria nazionale testimonia in forma concreta come la condivisione delle competenze e della visione che "Acqua in Rete" ha messo in campo ci abbia premiato con un risultato che singolarmente non si sarebbe potuto raggiungere» spiega Roberto Gasparetto, Amministratore Delegato di AcegasApsAmga.

I progetti tecnici

Il progetto "Sustainable water management" prevede l'installazione di varie tecnologie innovative sull'intera rete idrica dei territori veneti aderenti all'Ato Bacchiglione. Si parte con l'installazione di contatori "smart" per controllare l'erogazione di acqua da remoto e quindi conoscere in tempo reale i consumi per prevedere e agire nell'immediato su eventuali perdite. Segue l'efficientamento della ricerca perdite, attraverso la dotazione di strumenti sempre più innovativi e precisi per l'individuazione del punto esatto di perdita e quindi l'ottimizzazione del servizio, dando supporto al personale operativo. Si procede poi con la riduzione delle pressioni in rete, trovando attraverso appositi strumenti il valore ottimale della pressione da mantenere nella rete per fornire un servizio di qualità e senza interruzioni, riducendola però al minimo indispensabile per limitare le perdite ed evitare sprechi. Il tutto avverrà attraverso l'utilizzo di speciali algoritmi, con un'analisi avanzata della rete data dall'intelligenza artificiale e in particolar modo dal machine learning: ciò significa incrociare i dati storici delle perdite con gli attuali consumi, per prevedere dove e come insorgeranno le future perdite e le criticità di rete. Infine, sarà estesa in tutto il territorio (3.220 km di rete) la distrettualizzazione delle reti, per monitorare in ogni zona il flusso di acqua in entrata e in uscita in tempo reale, che è già stata realizzata su Padova da AcegasApsAmga e nella Valle dell'Agno da Viacqua.

© Riproduzione riservata



Si parla di [ato](#), [bacchiglione](#), [Paolo Centofante](#)

I più letti

- 1.** **PIAZZE**
[Chicco Contin riapre, in via Altinate, l'Osteria Antica Colonna](#)
- 2.** **ATTUALITÀ**
[Allerta meteo, temperature rigidissime e rischio neve. Attivati i piani antighiaccio](#)
- 3.** **ATTUALITÀ**
[Dino Baggio a Tv7 ricorda Vialli: «Quando giocavamo ci davano cose strane. Ho paura per la salute»](#)
- 4.** **ATTUALITÀ**
[Padova festeggia il capodanno cinese e l'anno del coniglio](#)

Home > Provincia di Vicenza > Comuni > Acqua in rete Bacchiglione: sinergia tra AcegasApsAmga, **Acquevenete** e Viacqua per 136...Provincia di Vicenza Comuni Top News 2 Veneto Economia Vicenza Vetrina 2 Province e comuni veneti Italia
Economia e Aziende

Acqua in rete Bacchiglione: sinergia tra AcegasApsAmga, **Acquevenete** e Viacqua per 136 comuni veneti

Di **Comunicati Stampa** - 20 Gennaio 2023, 10:17 40

- Pubblicità -



Ordinalo senza spese di spedizione cliccando **QUI**

AcegasApsAmga, **Acquevenete** e Viacqua hanno da poco sottoscritto un contratto di rete denominato "Acqua in rete Bacchiglione" per realizzare attività e progetti congiunti in un territorio di 3.000 chilometri quadrati, composto da 136 Comuni per una popolazione complessiva di oltre 1 milione di abitanti.

- Pubblicità -

A essere finanziato è il piano di intervento **"Sustainable water management"** per la riduzione delle perdite idriche nei sistemi acquedottistici delle Province di Padova e Vicenza, presentato dal Consiglio di Bacino ATO Bacchiglione e attuato dalla Rete di Gestori Acqua in Rete Bacchiglione.

"Unire le forze di tre importanti aziende del territorio ha permesso di raggiungere un obiettivo fondamentale per la tutela di un bene primario come l'acqua, quale risorsa indispensabile da preservare – sottolinea Paolo Centofante, presidente del [Consiglio di Bacino Bacchiglione](#) –.

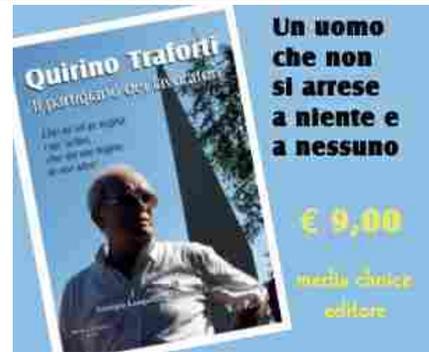
Si tratta di un progetto strategico nato da un percorso già attivato dalla Rete nell'ambito della salvaguardia della risorsa idrica, dell'attenzione ai consumi energetici e della tutela delle fonti di approvvigionamento. Grazie all'intervento, infatti, si prevede di **diminuire del 35% le perdite idriche** nella rete di tutti i territori di riferimento entro il 2026 e quindi di risparmiare, in 5 anni, **13milioni di metri cubi di acqua** che altrimenti sarebbero dispersi. I 33milioni di euro del PNRR, infatti, finanzieranno un progetto complessivo di 40milioni, supportando progetti di digitalizzazione, modellazione, gestione della pressione ed asset management che **interagiscono in modo sinergico e complementare** con lo scopo di diminuire le perdite, i consumi energetici e garantire il miglioramento delle condizioni di approvvigionamento.

I progetti tecnici

Il progetto **"Sustainable water management"** prevedel'installazione di varie tecnologie innovative sull'intera rete idrica dei territori veneti aderenti all'ATO Bacchiglione. Si parte con l'installazione di **contatori "smart"** per controllare l'erogazione di acqua da remoto e quindi conoscere in tempo reale i consumi per prevedere e agire nell'immediato su eventuali perdite. Segue **l'efficientamento della ricerca perdite**, attraverso la dotazione di strumenti sempre più innovativi e precisi per l'individuazione del punto esatto di perdita e quindi l'ottimizzazione del servizio, dando supporto al personale operativo. Si procede poi con la **riduzione delle pressioni in rete**, trovando attraverso appositi strumenti il valore ottimale della pressione da mantenere nella rete per fornire un servizio di qualità e senza interruzioni, riducendola però al minimo indispensabile per limitare le perdite ed evitare sprechi. Il tutto avverrà attraverso l'utilizzo di **speciali algoritmi**, con un'analisi avanzata della rete data **dall'intelligenza artificiale e in particolar modo dal machine learning**: ciò significa incrociare i dati storici delle perdite con gli attuali consumi, per prevedere dove e come insorgeranno le future perdite e le criticità di rete. Infine, sarà estesa in tutto il territorio (3.220 km di rete) la **distrettualizzazione delle reti**, per monitorare in ogni zona il flusso di acqua in entrata e in uscita in tempo reale, che è già stata realizzata su Padova da AcegasApsAmga e nella Valle dell'Agno da Viacqua.

I vantaggi per il territorio

Il progetto **"Sustainable water management"** produrrà un impatto sociale di sviluppo del territorio sia in termini di riduzione dei consumi e messa disposizione della



HOT NEWS



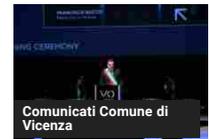
Vicenza, incendio in appartamento di via dei Laghi: trovato corpo carbonizzato



Donazione organi, da Vicenza la storia di Gabriella Salini e Paolo...



Mobilità elettrica Vicenza, comune attende manifestazioni di interesse per installare colonnine



VicenzaOro January 2023, all'inaugurazione presente il sindaco di Vicenza Francesco Rucco



- Pubblicità -

- Pubblicità -

CRONACA VICENTINA

risorsa idrica per altri usi (industriali o agricoli) sia in termini di impatto occupazionale, in quanto consentirà un generale impulso alle imprese del territorio, con assunzioni dirette ed indirette per l'esecuzione dei lavori previsti.

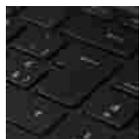
I Gestori idrici della Rete sono inoltre impegnati in un profondo percorso di sviluppo delle risorse umane interne riguardanti i temi tecnologici e legati alla digitalizzazione in continuo scambio con gli enti di formazione del territorio (scuole, università, ordini professionali) che ha permesso di affrontare la proposta con un elevato livello di competenza e redigendo con personale interno la proposta progettuale finanziata.

TAGS VIACQUA acquevenete AcegasApsAmga



Articolo precedente

Nei luoghi dello spaccio di Vicenza, le segnalazioni di Movimento Italia Sociale durante l'ennesima ronda



Comunicati Stampa

Comunicati stampa di istituzioni, associazioni e società pubbliche e private



Nei luoghi dello spaccio di Vicenza, le segnalazioni di Movimento Italia...

Comunicati Stampa - 20 Gennaio 2023, 17:47

Nei luoghi dello spaccio di Vicenza, di notte, per controllare e segnalare il marcio alle forze dell'ordine che presidiano il territorio. La notte scorsa, Movimento...



Lavori in A4 e A31: previste modifiche alla viabilità nel Vicentino...

20 Gennaio 2023, 17:31



Vicenza, incendio in appartamento di via dei Laghi: trovato corpo carbonizzato

20 Gennaio 2023, 17:17



Donazione organi, da Vicenza la storia di Gabriella Salini e Paolo...

20 Gennaio 2023, 17:05



Donazione di cornee per trapianti, Banca degli Occhi Veneto: "Oltre 430..."

20 Gennaio 2023, 16:53

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Comuni

Acqua in rete Bacchiglione: sinergia tra AcegasApsAmga, **Acquevenete** e Viacqua per 136 comuni veneti



Comuni

Parco dell'acqua alle porte di Vicenza, accordo Viacqua e AcegasApsAmga



Top News

Tubo rotto a Laghetto (Vicenza) all'alba, Viacqua: allagati alcuni scantinati, avviata la riparazione con un pronto intervento



Comuni

Viacqua: Open day alle Risorgione del Bacchiglione in occasione del premio regionale "Enore Marini"



Cronaca

Riparte il processo Pfas, Tagliaferri (Noe) in aula: "Miltenei sapeva e taceva"



Top News 2

Viacqua si racconta nel nuovo video dedicato al Settore Reti





Trentatré milioni di euro contro gli sprechi dell'acqua

Maxi finanziamento di 33 milioni di euro ad Acegas, grazie ai fondi Pnrr: la somma servirà a ridurre le perdite idriche in città e nella Bassa. Nella foto le immagini di Google Maps dal satellite durante la scorsa estate che documentano la "grande sete" di Padova. CESARO E MALFITANO/PAGINE 24 E 25



L'area delle Porte Contarine e del ponte di corso del Popolo come appariva nell'estate 2022 grazie alle nuove immagini satellitari di Google Maps

La grande Sete

Tre mesi con rarissime piogge i canali interni in secca le alghe verdi che proliferavano e la moria dei pesci

Google Maps pubblica le immagini satellitari dell'estate 2022: ecco Padova nella morsa della siccità

Claudio Malfitano

Certo a parlarne oggi con il maltempo di queste ore sembra un lontano ricordo. Ma l'emergenza siccità non è certo terminata e quello che è accaduto la scorsa estate è destinato ad entrare negli annali della meteorologia. Di certo, per adesso, è entrato negli scatti dal satellite di Google Maps. Il più utilizzato tra i servizi di mappe on line ha aggiornato nei giorni scorsi la sua cartografia con le immagini dal satellite della "European Space Imaging", società tedesca di Monaco di Baviera. Immagini che sono state scattate nell'estate del 2022, nel pieno cioè dell'emergenza siccità che ha colpito i canali interni della città.

Ed ecco che attraverso la visualizzazione in 3D è possibile un'esplorazione completa di ogni angolo della città, svelando le "terrificanti" immagini dei fiumi diventati verdi. Il volto dell'emergenza idrica si specchia nei mancati riflessi di quelle settimane: niente acqua vuol dire proliferazione di alghe e moria di pesci. Decine di migliaia di animali morti con il Comune che è dovuto intervenire d'urgenza per rimuovere le carcasse, così come la polizia provincia che ha tentato di salvare il salvabile.

Livelli delle acque ai minimi storici, detriti che emergono in superficie e più di venti quintali di pesci morti lungo i canali cittadini: questa è la situazione che l'occhio del satellite di

Google Maps ha fotografato e che adesso è disponibile per chi cerca immagini della città del Santo. Le Porte Contarine, una delle più spettacolari immagini della Padova d'acque con il monumento all'11 settembre di Daniel Libeskind è diventata come un grande prato verde. Allo stesso modo il Portello e Ponte Molino. Un rivolo d'acqua è ancora visibile nel Tronco Maestro all'altezza della Specola.

Una situazione che, ad un certo punto, ha messo a rischio anche il termovalorizzatore di San Lazzaro. Un impianto che necessita di acqua per il raffreddamento degli impianti e per alcuni giorni si è raggionato su un eventuale -poi scongiurato- spegnimento.

Secondo l'Arpav il 2022 è

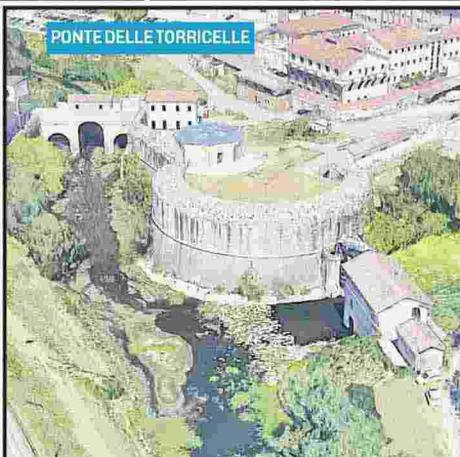
stato l'anno mediamente più caldo e più secco perlomeno dell'ultimo trentennio. E considerando le serie storiche di Padova potrebbe rappresentare quasi certamente anche l'anno più caldo e tra i più secchi dell'ultimo secolo. Le precipitazioni complessive annue hanno registrato valori molto inferiori alla norma su tutta la regione risultando in media le più basse dell'ultimo trentennio: 771 millimetri stimati in media sulla regione contro una media di riferimento di 1.100 millimetri circa. Maggio, giugno e luglio hanno fatto registrare deficit di pioggia di circa il 40%.

Quei canali verdi immortalati dal satellite sono l'immagine più esplicita del cambiamento climatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

141623